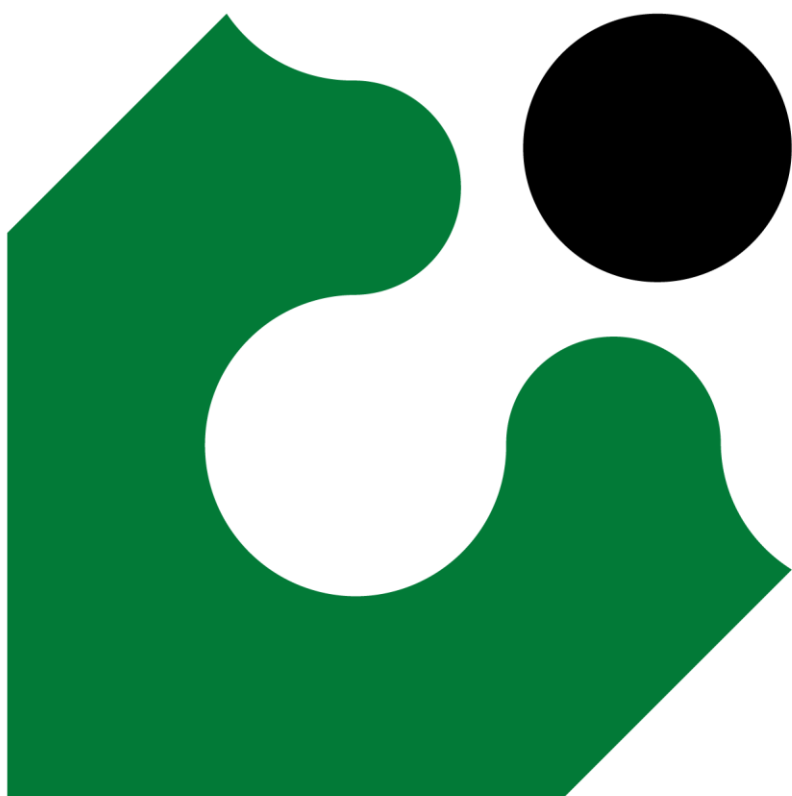


RELAZIONE SULLA ATTUAZIONE
DELLA L.R. 24 GIUGNO 2015, N.17
“INTERVENTI REGIONALI PER LA
PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E
PER LA PROMOZIONE DELLA
CULTURA DELLA LEGALITÀ”
BIENNIO 2020-2021

Marzo 2022



Relazione l.r. 17/2015 Biennio 2020-2021

Promossa da Giunta Regionale – DG Sicurezza, nell’ambito del Piano di Attività di PoliS-Lombardia
(Codice PoliS-Lombardia: 200418T)

Gruppo di lavoro tecnico: Maristella De Pascalis

Dirigente responsabile: Gabriella Volpi

PoliS-Lombardia

Dirigente di riferimento: Raffaello Vignali

Project Leader: Antonio Dal Bianco

Gruppo di ricerca: Maria Caterina Rossi

Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

Introduzione

In conformità all'articolo 33 della l.r. n. 17/2015: "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità", si provvede a relazionare in merito all'attuazione della stessa e ai risultati ottenuti, a 6 anni dalla sua entrata in vigore, fornendo informazioni riguardanti:

- Gli interventi e le iniziative posti in essere, coordinati e finanziati dalla Regione Lombardia ai sensi della presente legge, evidenziandone i risultati ottenuti;
- L'ammontare delle risorse e la loro ripartizione per il finanziamento delle iniziative e degli interventi previsti dalla legge, nonché le modalità di selezione dei soggetti pubblici e privati coinvolti;
- Il programma e le proposte per i lavori del biennio seguente.

L'attuazione

Di seguito viene riportato lo schema di lettura della relazione della clausola valutativa che riprende l'articolato della l.r. 17/2015, riportando nella prima colonna gli interventi o le azioni e nella seconda gli articoli di riferimento.

Interventi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità comune e organizzata e l'incentivazione di percorsi di legalità	Art. 4
Diffusione della cultura della legalità e iniziative formative	Art. 5
Interventi per la prevenzione e il contrasto in materia di tutela della salute e dell'ambiente	Art. 6
Azioni orientate verso l'educazione alla legalità – CPL Finanziamento di una borsa di studio sul tema della criminalità organizzata	Art. 7
Prevenzione e contrasto delle truffe alla popolazione anziana	Art. 8
Iniziative dirette della Regione	Art. 9
Rapporti con il volontariato e l'associazionismo	Art. 10
Misure per la legalità e la trasparenza di contratti e appalti pubblici	Art. 12
Comitato tecnico scientifico	Art. 14
Codice di autoregolamentazione dei gruppi consiliari	Art. 15
Polizia locale: rinvio alla l.r. 6/2015	Art. 16
Adesione ad Avviso Pubblico e Forum europeo per la sicurezza urbana	Artt. 17, 18
Giornata regionale dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime	Art. 19
Assistenza e aiuto alle vittime	Artt. 20, 21
Interventi straordinari in favore dei soggetti danneggiati da atti vandalici	Art. 22
Beni confiscati	Art. 23
Fondo e interventi in materia di usura ed estorsione	Artt. 24-29

ART. 4

Interventi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità comune e organizzata e l'incentivazione di percorsi di legalità

Il 29 aprile 2019 è stato siglato l'**Accordo per la promozione della sicurezza integrata**, di durata triennale, tra Ministero dell'Interno, Regione Lombardia e ANCI Lombardia.¹ In attuazione di tale accordo, si segnala che Regione ha avviato la realizzazione di tre progetti finalizzati alla concreta sperimentazione di integrazione di interventi di sicurezza urbana e possibile coordinamento tra polizie locali e forze dell'ordine, sotto l'egida delle competenti Prefetture. Tre progetti sperimentali sono in corso di svolgimento e attengono, nella maggior parte dei casi, a **progetti di controllo del territorio attraverso sistemi di videosorveglianza**. È inoltre in corso la realizzazione della fase I dell'**Ecosistema Informativo Regionale per la Sicurezza Urbana**, ossia la progettazione del sistema, di cui è prevista la sperimentazione in quattro comuni capoluogo (Bergamo, Brescia, Milano, Monza). Il Comune di **Lodi** ha aderito sottoscrivendo l'Atto il 3 giugno 2021, mentre il Comune di **Monza** ha aderito il 6 agosto 2021.

Dal momento che l'art. 4 prevede che Regione promuova “il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei *soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose*, la stipulazione di intese e accordi di collaborazione istituzionale (...) al fine di favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sulla dinamica e l'incidenza dei fenomeni criminosi *a partire dall'età giovanile*”, risulta opportuno segnalare la **risoluzione** concernente il Progetto “**Liberi di scegliere**”, di iniziativa della Commissione Speciale Antimafia, approvata dal Consiglio Regionale il 16 giugno 2020. Tale progetto, avviato dalla Regione Calabria, il cui atto di indirizzo è stato approvato dalla Regione Lombardia, dalla Regione Basilicata e dalla Regione Puglia, mira alla rieducazione e al reinserimento di minori provenienti da contesti di criminalità organizzata attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati di sostegno e inclusione sociale. La risoluzione impegna la Giunta Regionale ad attuare il Progetto in Lombardia, anche attraverso interventi sulla legislazione regionale, in modo da consentire la realizzazione di progetti di accoglienza, cura e protezione di minori; ad avviare le procedure necessarie per la sottoscrizione di un protocollo di intesa che possa coinvolgere per l'attuazione enti, associazioni o società, prendendo i contatti con le Istituzioni competenti in materia, nonché a favorire la più ampia diffusione e conoscenza del Progetto.

Si segnala inoltre il **Rapporto di ricerca sull'Antimafia sociale**, pubblicato nell'aprile 2020, di cui si riferirà *infra* all'art. 9.

A seguito dell'approvazione dell'emendamento n. 83 al PDL “*Assestamento al bilancio 2020-2022*”, sono stati stanziati € 30.000,00 per ognuno dei tre anni di riferimento affinché la Direzione Generale Sicurezza della Giunta attuassee **iniziative di comunicazione** riguardanti le **infiltrazioni criminali nelle imprese lombarde**. La Direzione Generale, nel recepire l'indicazione consiliare, ha impostato una

¹ Oggetto dell'Accordo è l'individuazione dei progetti e delle modalità operative per la promozione della sicurezza integrata che il Ministero dell'Interno, attraverso il sistema delle Prefetture e la Regione Lombardia, si impegna a realizzare in collaborazione con ANCI Lombardia e gli Enti locali interessati. All'interno del documento sono previste una serie di azioni, quali: l'aggiornamento professionale integrato tra Forze di Polizia e Corpi della Polizia locale; la sottoscrizione di patti per l'attuazione della sicurezza urbana, l'interconnessione delle Sale Operative delle Forze di Polizia e dei Corpi della Polizia locale, con reciproco scambio informativo; la collaborazione con le associazioni di volontariato.

campagna di comunicazione volta a informare gli imprenditori lombardi sui pericoli relativi alle soluzioni “facili” offerte da appartenenti a organizzazioni criminali, sulle possibilità concrete offerte da Regione e da altre Istituzioni per superare le difficoltà e accedere a canali sicuri di finanziamento e sulla necessità di denunciare i tentativi di infiltrazione. È stato inoltre attivato un **indirizzo di posta elettronica** riservato, antiusura.sicurezza@regione.lombardia.it, presidiato da funzionari della Direzione Generale, cui potersi rivolgere per essere ricontattati entro 48 ore e ottenere informazioni sugli incentivi o essere messi in contatto con gli uffici specializzati della Guardia di Finanza. È stato inoltre organizzato, in collaborazione con PoliS-Lombardia, il **convegno** “Prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata in Lombardia”, tenutosi il 15 novembre 2021 (si veda *infra*, art. 9).

In aggiunta agli € 30.000,00 derivanti dall'emendamento consiliare, sono stati stanziati ulteriori € 100.000,00 per la **campagna** per l'annualità **2021**, incentrata su un'animazione grafica veicolata sulle principali testate di giornali *online* visitate dal pubblico di riferimento (imprenditori – manager): “Corriere della Sera ed. Milano”, “La Repubblica ed. Milano”, “Il Sole 24 Ore”, “Affari Italiani”, “La Provincia”, “Il Cittadino”, rete “Netweek” (“*Prima Bergamo*”, “*Prima Monza*”). Nei primi mesi del 2022 sono in corso di realizzazione un filmato emozionale e tre filmati di interviste.

A seguito dell'approvazione dell'emendamento n. 5 al PDL “*Assestamento al bilancio 2019-2021*”, sono stati assegnati alla Direzione Generale Sicurezza complessivi € 200.000,00 per la realizzazione e la messa in onda sulle televisioni locali di **spot per prevenire le truffe agli anziani**. Nel 2019 le risorse assegnate sono state impiegate per la progettazione degli *spot* per la campagna “Truffe agli anziani – Ascolta chi ti vuol bene”. Nel 2020 le risorse assegnate sono state impiegate per finanziare la messa in onda, da aprile a ottobre, degli *spot* prodotti su Telecolor, Canale Italia 83, TV 2000, Telenova, Telelombardia, Antenna 3, Espansione TV e 7 Gold Lombardia negli orari più seguiti dal pubblico anziano, con un particolare infittimento dei passaggi in occasione del 2 ottobre, festa dei nonni, anche aderendo all'indicazione del Consiglio Regionale (Risoluzione n. 30 del 2019); l'ammontare della spesa è stato di € 149.769,00 per la messa in onda di 2.972 *spot*. Sempre nel 2020 si sono stanziati € 10.833 anche per la diffusione sui social, Facebook e Youtube, dalla metà di novembre alla metà di dicembre. Nel 2021 la messa in onda degli *spot* è stata concentrata in aprile-maggio e settembre-ottobre sulle principali emittenti locali (Telenova, Telelombardia, Antenna 3, 7 Gold Lombardia, Milanow); l'ammontare della spesa è stato di € 98.015,28 per complessivi 1.652 *spot*. Stante l'importanza della tematica, è stata rifinanziata dalla Direzione la messa in onda degli *spot* nel periodo novembre-dicembre 2021: sulle principali emittenti locali (Telenova, Telelombardia, Antenna 3, 7 Gold Lombardia, Milanow) sono andati in onda complessivi 1.680 *spot*, per una spesa complessiva di € 92.693,61.

Nel 2021, a partire dall'agosto si è attuata una campagna di sensibilizzazione circa i pericoli insiti nell'utilizzo dei taxi abusivi: un mese di permanenza on air su maxischermi di Linate e Malpensa, (agosto 2021) un mese di permanenza on air sui maxischermi di tutte le stazioni di Trenord (settembre 2021) e 15 giorni di permanenza on air su 3 maxischermi della stazione centrale di Milano oltre a 217 passaggi televisivi (Telelombardia), dal 4 al 31 dicembre. La presenza negli aeroporti e nelle stazioni Trenord si è ottenuta a titolo gratuito, per la presenza in Stazione Centrale e per gli *spot* televisivi si sono spesi € 39.169,44.

Il 09/12/2021 è stato approvato un **emendamento** al bilancio di previsione 2022-2024 che prevede che venga aumentato di € 80.000,00 lo stanziamento affinché la Direzione Generale Sicurezza venga dotata di risorse per avviare una sistematica e capillare **campagna** di comunicazione, informazione e sensibilizzazione rivolta agli imprenditori, ai liberi professionisti, ai lavoratori e a tutti i cittadini e famiglie lombarde colpiti dalle difficoltà e dalle ripercussioni economiche dell'emergenza sanitaria, con il supporto della rete degli Uffici territoriali regionali (UTR) e in collaborazione con le Camere di

Commercio, le Organizzazioni e Associazioni. La campagna, elaborata anche con il supporto delle università pubbliche lombarde e delle associazioni più accreditate, sarà finalizzata ad allertare i diversi destinatari sui pericoli che le attuali circostanze alimentano e a fornire i necessari strumenti di riconoscimento delle più comuni modalità di avvicinamento delle organizzazioni mafiose e dei tentativi di infiltrazione criminale, nell'ottica della prevenzione, dell'emersione e del contrasto.

ART. 5

Interventi nei settori economici, nelle professioni e nelle pubbliche amministrazioni

L'**attività formativa contro le mafie e la corruzione**, organizzata dal Dipartimento di Studi internazionali giuridici e storico-politici dell'Università degli Studi di Milano, su incarico di PoliS-Lombardia e su committenza della Direzione Generale Sicurezza di Regione Lombardia, si è articolata in **quattro corsi** di formazione *online* della durata di 12 ore ciascuno, svolti nell'ultimo trimestre del 2021:

- 1) "Mafia e criminalità organizzata sul territorio lombardo: conoscere per contrastare", rivolto in particolare agli operatori di polizia locale;
- 2) "Conoscenza e comprensione della pressione mafiosa per difendere la salute", rivolto in particolare agli operatori sanitari;
- 3) "La criminalità ambientale in Lombardia. Aspetti e problemi", rivolto agli amministratori e in particolare ai titolari di funzioni ecologiche;
- 4) "Te la do io l'antimafia. Diventare promotori di cultura antimafia", rivolto a tutti gli operatori che intendano proporre attività formative in tale ambito.

Obiettivo primario di tale attività è stato quello di ampliare la conoscenza e la consapevolezza riguardo a tali fenomeni, per favorire il contrasto e la prevenzione della corruzione e delle infiltrazioni mafiose; i corsi proposti hanno avuto inoltre l'obiettivo di acuire il senso di prevenzione e responsabilità, in particolare in coloro che operano nelle Amministrazioni Pubbliche, costruendo delle reti sociali e locali capaci di contrastare i fenomeni legati alla criminalità organizzata.

Tra gli interventi rivolti alle professioni, si segnala il **bando voucher**, volto a favorire l'accesso agli organismi di conciliazione della crisi da parte delle imprese in situazione di sovraindebitamento, di cui si riferirà *infra* all'art. 24.

ART. 6

Interventi per la prevenzione e il contrasto in materia di tutela della salute e dell'ambiente

Regione Lombardia ha finanziato il progetto **Savager** (Sorveglianza Avanzata Gestione Rifiuti), avviato nel 2019 con un'articolazione triennale e sviluppato da Arpa Lombardia con la collaborazione del Politecnico di Milano, con l'obiettivo di introdurre le tecnologie della Geospatial Intelligence e dell'osservazione della Terra da satellite, aereo e drone per il presidio ambientale sul territorio regionale. Attraverso tali tecnologie in Savager vengono acquisiti indizi di violazione delle normative ambientali

negli impianti di trattamento dei rifiuti autorizzati e si individuano anche situazioni totalmente illegali, come depositi incontrollati di rifiuti o discariche abusive. Savager utilizza una strategia di controlli a due livelli: con il primo livello, di sorveglianza, si effettua una mappatura periodica “a tappeto” di aree vaste del territorio regionale per mezzo dell’osservazione della Terra da satellite e aereo, della Geospatial Intelligence e dell’Intelligenza Artificiale. Gli elenchi di siti potenzialmente critici vengono valutati dai Nuclei Ambiente delle Prefetture, costituiti da rappresentanze di Arpa Lombardia, delle Forze dell’Ordine, delle Polizie locali, delle Province e di altre Istituzioni, per essere sottoposti a controllo. Durante i controlli, nella seconda fase, i droni forniscono un contributo insostituibile nella mappatura delle tipologie dei rifiuti e nella quantificazione accurata dei quantitativi. Il sistema, la cui fase di sperimentazione è terminata a fine 2021, è stato adottato dalle Prefetture di Pavia, Lodi, Milano, Brescia, Como, Varese e Monza e Brianza. I primi risultati sono stati presentati da Arpa Lombardia in Commissione Ambiente nel marzo 2021 e in Commissione speciale Antimafia nel maggio 2021: su 23 zone individuate, 22 sono state confermate e il numero degli incendi nel 2020 è drasticamente diminuito.

Sui controlli ambientali si segnala che il **Protocollo di intesa** tra Regione Lombardia, Arpa Lombardia e il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente-Nuclei Operativi Ecologici (Noe) di Milano e Brescia, attivo nel triennio 2019-2021 per la tutela dell’ambiente e la vigilanza sui reati ambientali, **non è stato rinnovato**. Infatti i fondi allocati alle attività di monitoraggio e controllo dei Noe non venivano gestiti a livello territoriale, ma dirottati al comando centrale di Roma, determinando di fatto il venir meno dell’interesse a proseguire la collaborazione.

ART. 7

Azioni orientate verso l’educazione alla legalità

In attuazione dell’art. 7 “Azioni orientate verso l’educazione alla legalità” la Giunta regionale, con **D.G.R. n. 2902/2020** del 02/03/2020, ha approvato il **progetto** “*Gli strumenti della Legalità dei CPL per il sistema scolastico e produttivo della Lombardia – triennio 2020-2022*” nonché il relativo schema di **convenzione** con l’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (**USRL**), disciplinante i termini della collaborazione per la realizzazione del progetto suddetto, con scadenza al 31 dicembre 2022.

Il contributo finanziario a rimborso dei costi per lo sviluppo del progetto è stabilito nell’importo massimo di **€ 360.000,00**. Il progetto si pone come obiettivo il perseguimento di diverse finalità:

- **Rinnovo della rete dei CPL**, con l’obiettivo di rendere le adesioni adeguate al numero di scuole presenti nella provincia.
- **Costruzione e realizzazione di UdA** (Unità di Apprendimento) con l’obiettivo di rendere curricolare la formazione sui temi della Convenzione.
- **Realizzazione di Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento (PCTO)**, i quali dal 2019 sostituiscono l’Alternanza Scuola-Lavoro, sui temi della Convenzione, con particolare attenzione all’ambito dei beni confiscati alla criminalità organizzata.
- **Stipula di Convenzioni** con i soggetti coinvolti nel contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione con l’obiettivo di organizzare iniziative che prevedano il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.
- **Organizzazione di un evento nella “Settimana dei CPL”** (settimana in cui cade il 23 maggio).
- **Organizzazione di momenti formativi/informativi nelle scuole**, anche rivolti ai genitori, sui temi afferenti alla Convenzione, con un *focus* specifico sui beni confiscati alla criminalità organizzata.

- **Realizzazione di attività di condivisione** tra studenti dello stesso ordine o di ordini e gradi diversi sui temi oggetto della Convenzione, in un'ottica di *peer tutoring*.
- **Attivazione di percorsi di formazione di alto livello per docenti**, organizzati dai CPL con il coinvolgimento di soggetti che, a diverso titolo, si occupano dei temi oggetto della Convenzione e di docenti e/o dirigenti scolastici già formati sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e della corruzione (magistrati, docenti universitari, personale dell'Agenzia dei beni confiscati alla criminalità organizzata).
- Contribuzione all'organizzazione degli Stati generali.
- Aggiornamento del sito web e attivazione dei canali *social*.
- Realizzazione di contenuti per il sito.
- Pubblicazione dei **Quaderni provinciali dei CPL**.

L'USRL ha inoltrato il Monitoraggio intermedio (2020) delle attività e delle rendicontazioni finanziarie dei 13 Centri di Promozione della Legalità previsti dalla Convenzione predisposto dall'IIS G. Natta di Bergamo, scuola responsabile della gestione amministrativa e contabile del Progetto. A causa dell'emergenza sanitaria, si riportano alcune modifiche e il posticipo dei termini per l'effettuazione di diverse delle azioni previste dagli Accordi quadro. Emerge inoltre che tutti i CPL hanno rinnovato le reti; la maggior parte dei CPL ha progettato i PCTO e in alcuni casi ne ha già avviato l'attuazione; la maggior parte dei CPL ha organizzato la giornata della Legalità; tutti i CPL hanno progettato UdA dedicate ai temi della Convenzione, hanno aggiornato i siti web provinciali e fornito materiali per l'aggiornamento del sito regionale dei CPL e hanno inviato le rendicontazioni all'IIS Natta di Bergamo entro i termini stabiliti. Malgrado le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, le scuole polo dei CPL, nel rinnovare gli accordi di rete, sono riuscite a coinvolgere un numero significativo di istituzioni scolastiche. Il numero degli enti, associazioni e istituzioni presenti nelle reti provinciali è invece diminuito per la maggior parte dei CPL, a causa della condizione emergenziale.

Il medesimo istituto ha predisposto una Rendicontazione e Monitoraggio del 1° semestre 2021 da cui risulta che tutti i CPL hanno svolto le attività previste in tale periodo. In particolare, sono stati prodotti strumenti e materiali di carattere didattico, formativo e informativo; tutte le UdA realizzate hanno consentito di inserire i temi dell'antimafia e del contrasto alla corruzione nei percorsi di educazione civica; i PCTO hanno agevolato la partecipazione degli studenti ai lavori programmati dai CPL e la conoscibilità sul territorio dell'operato delle reti provinciali; la modalità a distanza ha facilitato la partecipazione; la pubblicazione di materiali sui siti provinciali dei CPL ne ha consentito la fruizione; l'utilizzo dei social è stato potenziato e il sito web aggiornato; è stato consolidato il patto educativo con il territorio e tra le istituzioni scolastiche in rete e per la diffusione delle iniziative dei CPL sono stati utilizzati sempre di più anche canali esterni. È stata infine inviata una Rendicontazione e Monitoraggio del 2° semestre 2021, da cui emerge che negli ultimi mesi tutte le reti hanno realizzato UdA e raccolto la documentazione corrispondente; sono stati realizzati percorsi PCTO; tutti i CPL hanno organizzato, insieme agli studenti, occasioni informative rivolte alla cittadinanza per diffondere la conoscenza sul tema dei beni confiscati alla mafia; sono stati aggiornati i siti web e i canali *social* della maggior parte dei CPL e sono stati attivati percorsi di *peer tutoring* degli studenti.

Si segnalano in particolare le iniziative della “**Settimana della legalità**”, raccordata dall'Ufficio Scolastico Regionale, documentate sul sito regionale dei CPL.

Nell'ambito delle attività orientate all'educazione alla legalità, si segnalano le **visite del Consiglio Regionale** da parte di 1910 studenti (473 alunni di scuole primarie; 786 di scuole secondarie di primo grado; 651 di scuole secondarie di secondo grado) e di 50 membri di associazioni – per un totale di **1960 visitatori** – tenutesi nei mesi di gennaio e febbraio 2020. Si era registrata inoltre una buona

partecipazione al progetto **Consiglieri per un giorno**, con l'adesione di 23 scuole per un totale di più di mille studenti delle superiori. Tali attività sono tuttavia state necessariamente sospese a partire da marzo 2020, a causa della pandemia da Covid-19.

In attuazione dell'accordo stipulato nel 2019 dal Consiglio regionale con l'Università degli Studi di Milano, durante il biennio 2020-2021 n. **7 laureandi** del corso di Amministrazioni e politiche pubbliche con curriculum in legalità e criminalità organizzata hanno svolto **tirocini curricolari** – l'8° è attualmente in corso - presso la struttura della **Commissione Antimafia**. Tutti i tirocinanti hanno partecipato all'attività della Commissione e redatto una relazione finale, vertente rispettivamente sui seguenti argomenti:

1. I comuni della Lombardia e l'antimafia.
2. I compiti di una Commissione Antimafia;
Riutilizzo dei beni confiscati: una responsabilità sociale. *Vademecum* introduttivo destinato agli enti locali della Lombardia.
3. L'evoluzione del fenomeno relativo allo smaltimento illecito dei rifiuti in Lombardia nel periodo 2019-2020.
4. Relazione sui Codici di autoregolamentazione dei gruppi consiliari di Regione Lombardia in comparazione con Calabria, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto.
5. Supporto nella redazione della relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva della Commissione Antimafia "Traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope sul territorio lombardo, legato anche al riciclaggio dei proventi in denaro da parte della criminalità organizzata".
6. Sanità ed emergenza sanitaria: la prevenzione dai rischi e la difesa dagli assalti criminali.
7. Il ruolo degli ordini professionali nel movimento antimafia.

Si ricorda inoltre, data la tematica fortemente educativa, la risoluzione della Commissione, approvata dal Consiglio il 16 giugno 2020, riguardante il Progetto "Liberi di scegliere", di cui si è riferito all'art. 4.

Dal momento che, secondo l'art. 7, le iniziative di educazione alla legalità vengono realizzate attraverso la stipula di intese anche con le Università lombarde, rientra in tale ambito il finanziamento da parte di Regione di una **borsa di dottorato** sui temi della criminalità organizzata. Con la **D.G.R. n. 4579/2021** del 19/04/2021 sono stati approvati criteri e modalità per il finanziamento di una **borsa di studio sul tema della criminalità organizzata**. In particolare, viene finanziata a partire dall'anno accademico 2021/2022 una borsa di dottorato di ricerca il cui finanziamento è previsto nell'importo massimo complessivo di € 90.000,00, ripartiti in € 30.000,00 annui. L'assegnatario della borsa di dottorato dovrà sviluppare un progetto di ricerca sulla criminalità organizzata, anche straniera, in Lombardia, con approfondimenti tra i seguenti temi:

- infiltrazione della criminalità organizzata nei settori economici;
- usura ed estorsione;
- reti internazionali di criminalità organizzata;
- uso di nuove tecnologie per la prevenzione e il contrasto alla criminalità organizzata;
- valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- efficacia delle misure di contrasto alla criminalità organizzata.

Con **decreto n. 9655** del 14/07/2021 la Direzione Generale Sicurezza ha assegnato all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano il finanziamento di tale borsa di studio, nella misura complessiva di € 73.735,97, ripartiti in € 23.555,77 per l'anno 2021, € 25.090,10 per l'anno 2022 e € 25.090,10 per l'anno 2023; le risorse finanziarie hanno come beneficiario finale il ricercatore percipiente la borsa di

dottorato. Il **progetto selezionato** è particolarmente innovativo: consiste infatti nello sviluppo di un sistema di predizione e di monitoraggio del rischio basato sull'applicazione di sistemi di intelligenza artificiale. La ricerca si pone i seguenti obiettivi: l'espansione della conoscenza concettuale, teorica e operativa delle modalità di infiltrazione della criminalità organizzata nelle aziende e negli appalti pubblici lombardi, lo sviluppo e l'integrazione degli indicatori di rischio di infiltrazione di criminalità a livello micro (singole imprese) e macro (settore industriale), lo sviluppo di modelli di monitoraggio e predizione del rischio di infiltrazione tramite sistema di intelligenza artificiale e la diffusione dei risultati teorici e analitici in contesti rilevanti per il tema. Di conseguenza, tra gli indirizzi previsti dal bando, vengono approfonditi in particolare i temi dell'infiltrazione della criminalità organizzata nei settori economici e l'uso di nuove tecnologie per la prevenzione e il contrasto alla criminalità organizzata.

ART. 8

Interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno delle truffe ai danni della popolazione anziana

In attuazione dell'art. 8, che prevede che, per prevenire e contrastare il fenomeno delle truffe ai danni della popolazione anziana, Regione promuova e sostenga progetti riguardanti la realizzazione di attività formative, informative e culturali, con **D.G.R. n. 3209/2020** del 03/06/2020 sono stati approvati criteri e modalità per l'assegnazione di contributi agli enti locali per la realizzazione di iniziative utili a prevenire e contrastare i reati in danno agli anziani, con particolare riferimento ai delitti contro il patrimonio mediante frode. La deliberazione è stata presa tenendo conto del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura e della l.r. 30 dicembre 2019, n. 26 "Bilancio di previsione 2020 - 2022", che ha disposto lo stanziamento della somma complessiva di € **600.000,00**, suddivisa in € 300.000,00 per ciascuna delle annualità del bilancio 2020 e 2021, da destinare alla realizzazione di tali iniziative. Data la loro conoscenza capillare del territorio di competenza e delle relative problematiche, si è ritenuto di promuovere la misura e individuare come beneficiari del contributo regionale **Comuni**, sia in forma singola che aggregata, **Unioni di Comuni e Comunità montane**. Il contributo regionale previsto, per ogni progetto, variava da un importo minimo di € 5.000,00 a quello massimo di € 10.000,00 senza superare l'80% del costo complessivo del progetto. I progetti dovevano essere avviati entro il 31 dicembre 2020 e concludersi, attività di rendicontazione comprese, entro il 31 dicembre 2021.

Con **D.G.R. n. 4684/2021** del 10/05/2021 è stato chiesto il parere della Commissione consiliare competente per escludere dalle cause di decadenza dal contributo la mancata rendicontazione delle attività progettuali entro il 31 dicembre 2021, prorogando al 31 dicembre 2022 il termine per l'inizio delle attività e la conclusione e rendicontazione delle stesse, dato che alcuni Enti non sono riusciti a presentare per tempo la dichiarazione di avvio lavori a causa delle limitazioni conseguenti al protrarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Con **decreto n. 8968** del 30/06/2021 è stato modificato, a seguito del parere della Commissione consiliare competente recepito dalla **D.G.R. n. 4923/2021** del 21/06/2021, il paragrafo D.2 "Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari" del bando, prevedendo che la mancata rendicontazione delle attività progettuali entro il termine del 31 dicembre 2021 non rientri tra le cause di decadenza dal contributo regionale e revoca del cofinanziamento. Pertanto, sono consentite la proroga dell'inizio delle attività progettuali e la conclusione e rendicontazione delle stesse oltre il suddetto termine del 31 dicembre 2021, ma, comunque, entro il 31 dicembre 2022.

Al 15 marzo 2022, su 27 progetti finanziati risultano conclusi n. **5** progetti, realizzati dai Comuni di **Spirano (BG)**, **Remedello (BS)**, **Busto Arsizio (VA)**, **Corbetta (MI)** e dall'**Unione dei Comuni Bassa Bresciana**, consistenti nella realizzazione di opuscoli informativi e nell'organizzazione di incontri

formativi e rappresentazioni teatrali al fine di poter far meglio comprendere la pericolosità del fenomeno criminoso e le contromisure da adottare per sottrarsi a tali eventi.

Si ricorda inoltre la campagna informativa realizzata con le risorse assegnate alla Direzione Generale Sicurezza, consistente nella messa in onda di *spot televisivi* per prevenire le truffe agli anziani, progettati nel 2019 e trasmessi sulle principali emittenti locali nel 2020 e nel 2021 (si veda *supra*, art. 4).

ART. 9

Iniziative dirette della Regione

Con riguardo all'art. 9 "Iniziative dirette della Regione", va segnalato il Workshop "**Usura ed estorsione: entità e diffusione in Lombardia**", tenutosi il giorno 8 luglio 2020 presso la Commissione speciale Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità: dopo l'apertura dei lavori e l'introduzione da parte della Presidente della Commissione Monica Forte, la Prof.ssa Sonia Stefanizzi ha svolto una presentazione sulle forme di usura; a seguire, la Dott.ssa Alessandra Dolci, Responsabile della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano, ha illustrato come la criminalità organizzata cerchi di imporsi sulle attività economiche, focalizzandosi sul rapporto tra vittime ed estorsori. L'incontro si è concluso con un dibattito.

Si segnala inoltre l'evento "**Follow the paintings**", iniziativa della Commissione speciale Antimafia in collaborazione con la Triennale di Milano, tenutosi il 12 febbraio 2020, consistente nella proiezione dell'omonimo documentario di inchiesta sul fenomeno del riciclaggio di denaro sporco tramite il traffico illecito di opere d'arte e relativo dibattito. All'evento è seguita la richiesta a PoliS-Lombardia di predisporre un Policy paper sul tema. Tale ricerca, intitolata "**Il traffico illecito di opere d'arte in connessione con gli investimenti economici delle criminalità organizzate**", è stata presentata il giorno 8 febbraio 2021 presso la Commissione speciale Antimafia, promotrice dell'iniziativa, congiuntamente alla presentazione del **Rapporto di ricerca sull'Antimafia sociale**. I lavori sono stati aperti e chiusi dalla Presidente Monica Forte e dall'Assessore alla Sicurezza Riccardo de Corato. Dopo l'introduzione del Direttore Generale di PoliS-Lombardia Fulvio Matone, sono stati presentati i due Policy paper. In particolare, il testo sul traffico di opere d'arte è stato presentato dal Prof. Francesco Calderoni e dal Maggiore Francesco Provenza; mentre il Rapporto sull'Antimafia sociale è stato presentato dal Prof. Fernando Dalla Chiesa e dal suo gruppo di ricerca. A entrambi gli interventi è seguita una tavola rotonda cui hanno partecipato la Dott.ssa Francesca Nanni, Procuratrice Generale di Milano e la Dott.ssa Alessandra Dolci, Responsabile della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano. In particolare, il citato Rapporto di ricerca, ossia il **Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia 2020** dedicato al tema dell'**Antimafia sociale**, è stato pubblicato nell'aprile 2021 e si inserisce in un percorso di lettura del fenomeno mafioso affidato dalla Direzione Generale Sicurezza di Regione Lombardia a PoliS-Lombardia e svolto dal gruppo di ricerca dell'Osservatorio sulla Criminalità organizzata (CROSS) dell'Università degli Studi di Milano. A completamento delle analisi svolte nei due precedenti Rapporti, lo studio analizza la diffusione e le caratteristiche dell'impegno esistente contro la mafia di fronte all'aggressione che le organizzazioni mafiose, in particolare la 'ndrangheta, stanno conducendo nei confronti della società, dell'economia e delle istituzioni, nonché delle comunità lombarde. Lo studio si articola in quattro parti, ciascuna corrispondente a un settore considerato significativo per la ricerca:

- 1) la scuola e le attività formative;
- 2) il settore della vita politico-istituzionale;

- 3) il settore dell'economia, del lavoro e delle professioni, incluse le forme associative;
- 4) l'ambito dell'arte e della comunicazione.

La lettura complessiva del testo evidenzia come vi siano in Lombardia ambiti e contesti che, per la quantità e qualità di impegno nell'antimafia, hanno pochi eguali a livello nazionale, tra cui in particolare quello educativo-formativo.

Nel contesto dell'art. 9 si colloca inoltre il dossier redatto da PoliS-Lombardia che viene allegato alla presente Relazione, dedicato al tema dell'usura: **“Gli strumenti nazionali di sostegno alle vittime di usura: indicazioni per una politica di prevenzione dell'usura”**, di cui si riferirà *infra* all'art. 30.

L'ultimo evento del biennio è stato il convegno **“Prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata in Lombardia”**, vertente sul rischio di infiltrazione delle organizzazioni criminali e in particolare sul tema dell'usura, tenutosi a Palazzo Lombardia il 15 novembre 2021. Obiettivo dell'evento, organizzato da Regione e PoliS-Lombardia, è stato fare il punto sulle iniziative già attivate o in corso di attivazione per prevenire la minaccia portata dalla criminalità organizzata, a partire dalle evidenze emerse da alcuni studi condotti in questi anni dai centri di ricerca presenti in Lombardia, auspicando il rafforzamento delle collaborazioni tra gli attori interessati. Il convegno ha visto succedersi gli interventi di approfondimento del Commissario Straordinario Nazionale Antiracket e Antiusura Giovanna Cagliostro, del Procuratore Aggiunto e Coordinatrice della DDA di Milano Alessandra Dolci e dei Docenti universitari Ernesto Ugo Savona, Eleonora Montani e Sonia Stefanizzi. A seguire si è svolta la tavola rotonda, cui hanno partecipato: il Prefetto Vicario di Milano Natalino Manno, il Generale Comandante della Guardia di Finanza Lombardia Stefano Screpanti, il Direttore della Banca d'Italia Milano Giorgio Gobbi, il Presidente della FAI Luigi Ferrucci, il Direttore Generale Sviluppo Economico Armando De Crinito e la Presidente della Commissione speciale Antimafia Monica Forte; l'Assessore alla Sicurezza della Giunta Regionale Riccardo De Corato ha aperto e chiuso i lavori.

Si segnala inoltre il proseguimento della partecipazione del Consiglio regionale, attraverso la Presidente della Commissione speciale Antimafia, al **Coordinamento nazionale** delle Commissioni e degli Osservatori regionali antimafia, incardinato presso la Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative. Tra gli obiettivi del Coordinamento figurano l'armonizzazione legislativa regionale, la positiva contaminazione delle buone pratiche adottate in ciascuna Regione sul tema, lo stimolo ad istituire un organo simile alla Commissione Antimafia, indirizzato alle Regioni che ancora ne fossero sprovviste, la creazione, attraverso l'attività del tavolo, di un interlocutore autorevole che sia in grado di affiancare gli organi centrali. In particolare, il Coordinamento ha trattato alcuni temi, ripresi dalla Commissione speciale Antimafia, tra cui figura il Progetto “Liberi di scegliere”, di cui si è riferito all'art. 4. È stato inoltre predisposto un progetto-tipo sul tema dei beni confiscati. La **Commissione speciale Antimafia** ha svolto il ruolo di **capofila** all'interno del Coordinamento nazionale, coadiuvata dall'Ufficio legislativo del Consiglio regionale, con riferimento alla **proposta di legge** al Parlamento *“Elenco delle imprese denunciante episodi estorsivi o tentativi di condizionamento dell'attività imprenditoriale. Modifiche e integrazioni al decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici)”*. Inoltre, nel maggio 2020 la Commissione speciale Antimafia ha portato per prima il proprio contributo per quanto riguarda la stesura di un o.d.g. della Conferenza in merito agli impegni relativi alle **misure di contrasto** alla criminalità organizzata nella **prima fase di emergenza sanitaria** (maggio 2020).

ART. 10

Rapporti con il volontariato e l'associazionismo

Vista la legge di riforma del Terzo settore n. 106/2016 e l'istituzione del RUNTS (Registro unico nazionale del Terzo Settore), attivo dal 23 novembre 2021, l'“apposita sezione” riservata alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, di cui all'art. 10, **non è stata ancora istituita**. In generale, un generico ente associativo può assumere le caratteristiche giuridiche di “ente di terzo settore”, uniformando il proprio atto costitutivo e il proprio statuto alle norme che il Codice del Terzo Settore definisce per ciascuna delle diverse tipologie di enti (p.e. Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, ecc.). Nel rispetto di tali caratteristiche, l'ente potrà poi specificare i propri scopi e finalità.

Dal momento che, anche in assenza della sezione del RUNTS, Regione può istituire un elenco, il **Comitato tecnico scientifico** per la legalità e il contrasto alle mafie di cui all'art. 14, in attuazione dell'art. 10 e in linea con la riforma, ha elaborato i **criteri** per la creazione di un apposito *Elenco* di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale operanti nei citati settori, anche al fine di stipulare apposite convenzioni con esse. Tali criteri sono stati comunicati alla Commissione speciale Antimafia e potranno servire come base di lavoro per la revisione della legislazione regionale in materia, nonché della stessa l. n. 17/2015, che prevede l'istituzione della citata sezione specializzata del registro delle associazioni, ovvero la “Sezione Antimafia, contrasto della criminalità organizzata ed educazione alla legalità”. Secondo tali criteri, viene richiesto lo svolgimento di una o più delle seguenti tipologie di attività:

- a) attività rientranti nell'area del contrasto delle organizzazioni mafiose e di ogni forma di criminalità organizzata e delle loro infiltrazioni nel territorio, anche attraverso manifestazioni e incontri sul territorio stesso;
- b) attività di solidarietà ideale nei confronti delle vittime innocenti delle mafie e di ogni forma di criminalità organizzata, volte a garantirne la memoria quale patrimonio identitario della comunità, nonché attività di solidarietà e assistenza verso i loro familiari;
- c) diffusione della cultura della legalità e del contrasto del fenomeno mafioso e di ogni forma di criminalità organizzata, per la creazione di una coscienza antimafiosa nella società civile, in collaborazione con gli enti locali e con altre realtà associative;
- d) educazione alla legalità e al contrasto del fenomeno mafioso e di ogni forma di criminalità organizzata presso le scuole di ogni ordine e grado e presso le Università;
- e) attività di sostegno al riutilizzo per finalità pubbliche e sociali dei beni sequestrati e confiscati alle mafie e ad altre forme di criminalità organizzata;
- f) attività di lotta alla corruzione.

Il Comitato ha poi proposto che le associazioni che chiedano l'iscrizione a tale “Elenco regionale” producano apposita certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura e predispongano una relazione annuale sulle attività svolte; presupposto necessario sarà inoltre la registrazione al RUNTS.

ART. 12

Misure per la legalità e la trasparenza dei contratti e degli appalti pubblici

Il 30/03/2021 è stato approvato, con deliberazione n. 4504/2021, il “**Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (P.T.P.C.T.) 2021-2023**”, previsto dalla legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. Esso individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica le misure volte a prevenirlo, in particolare identificando le misure organizzative più efficaci per contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali, conformandosi alle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (PNA), atto di indirizzo mediante il quale l’Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) coordina l’attuazione delle strategie per prevenire e contrastare corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione.

Il Piano triennale affronta, tra le misure generali di prevenzione della corruzione, contratti e appalti pubblici, oggetto dell’art. 12 della l. n. 17/2015. Viene ripreso il contenuto del D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) per quanto riguarda il **conflitto di interessi**, in particolare l’art. 42, che impone alle stazioni appaltanti di dotarsi di misure adeguate a contrastare le frodi e la corruzione nonché a individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi; l’articolo trova applicazione in riferimento ai soggetti coinvolti in qualsiasi fase della procedura di gestione del contratto pubblico. Data la rilevanza degli interessi coinvolti negli appalti pubblici, settore a grande rischio di fenomeni corruttivi, ANAC ha elaborato in tale ambito le *Linee guida* n. 15 del 2019 per agevolare le stazioni appaltanti nella gestione della procedura di gara, favorendo la diffusione di buone pratiche; esse illustrano le modalità attraverso le quali l’Amministrazione-stazione appaltante acquisisce le dichiarazioni sui conflitti di interessi rese dal personale coinvolto nelle procedure di affidamento.

In merito alla **vigilanza** sull’adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle **società e degli enti controllati, partecipati e vigilati**, il Piano triennale riprende le *Nuove linee guida* in materia dell’ANAC n. 1134/2017, le quali pongono in capo alle Amministrazioni Pubbliche l’onere di programmare, nel proprio P.T.P.C.T., l’attività di vigilanza in ordine al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti e delle società controllati, partecipati e vigilati dalle stesse. Regione Lombardia ha completato la **ricognizione del sistema di partecipazioni regionali**, i cui primi esiti sono stati illustrati nell’Allegato 2 della **D.G.R. n. 2625/2019** del 16/12/2019, mentre gli uffici del RPCT, in collaborazione con le Direzioni Generali, hanno **completato l’attività di classificazione degli enti e società controllati, partecipati e vigilati**. In attuazione delle *Linee guida* di ANAC, l’Amministrazione regionale intende proseguire nell’attività di vigilanza sull’effettiva adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte dei soggetti interessati; il Piano triennale illustra inoltre le indicazioni fornite da ANAC e le modalità di attuazione che la Regione intende realizzare nel triennio 2021-2023.

Per assicurare un coinvolgimento sempre più ampio dell’intero apparato amministrativo nell’attuazione delle misure di trasparenza, in conformità alla normativa sulla tutela dei dati, è fondamentale la realizzazione di idonei **percorsi formativi in tema di trasparenza**. Nel corso del 2021 sono state realizzate attività di formazione dedicate sia ai referenti per la trasparenza che al personale coinvolto nella gestione di procedimenti e attività che riguardano gli adempimenti in materia. Sono state elaborate Linee guida esplicative in modo da chiarire le modalità corrette di attuazione degli adempimenti e si prevede di proseguire in tal senso per le successive annualità.

Gli acquisti sono effettuati esclusivamente in via **telematica**, mediante la piattaforma di intermediazione telematica Sintel (gestita da ARIA SpA) o attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica

Amministrazione (MEPA, gestito da Consip SpA); l'utilizzo di tali piattaforme ha determinato un significativo **miglioramento** in ordine alla **trasparenza**, con aumento rilevante del numero di partecipanti alle gare e una diminuzione notevole del contenzioso e della spesa rispetto alla base d'asta pubblicata.

Ai fini dell'attuazione degli obiettivi definiti dal P.T.P.C.T. della Giunta regionale, nel corso degli anni sono state realizzate molteplici attività finalizzate a migliorare e facilitare la pubblicazione dei dati, con il supporto della società in house Lombardia Informatica SpA, ora ARIA SpA.

In linea con il comma 3 dell'art. 12, in attuazione della D.G.R. n. 2182/2014 del 26/07/14 è stato realizzato un **software per il monitoraggio della filiera dei contratti e dei subcontratti tra la stazione appaltante e i vincitori della gara d'appalto**, al fine dell'applicazione delle linee guida Trasparenza e Tracciabilità della fase esecutiva dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture elaborate dal Comitato per la trasparenza degli appalti e la sicurezza dei cantieri e dell'adozione in via sperimentale della **clausola "T&T"**. Con la D.G.R. n. 2182/2014 si era infatti disposto di dare indirizzo alla società regionale Infrastrutture Lombarde SpA di inserire la clausola "T&T" in due gare di appalto di lavori, con eccezione delle disposizioni sanzionatorie e di coordinarsi per le azioni della sperimentazione, la cui durata è stata stabilita di un anno dalla pubblicazione della prima gara, con la società Lombardia Informatica SpA e con il Comitato regionale per la trasparenza degli appalti e la sicurezza dei cantieri. Nella prima fase si è effettuato uno studio di fattibilità, quindi la progettazione e implementazione del sistema informativo, effettuato da LIspa (ora ARIA SpA). La **sperimentazione** è stata poi avviata da Infrastrutture Lombarde SpA nel 2019 e si è conclusa nel 2020. Avendo ARIA SpA comunicato in data 07/09/2020 la conclusione della fase di sperimentazione, ORAC ha richiesto a essa di fornire indicazioni sulla fattibilità tecnica dell'architettura informatica e sulle tempistiche necessarie per realizzare l'estensione della clausola a tutti gli enti del Sireg. ARIA SpA ha risposto che a tal fine sono necessari l'implementazione e l'adeguamento dell'architettura informatica utilizzata nella fase sperimentale, nonché un'analisi preventiva che contenga le tempistiche per la graduale diffusione del servizio agli enti del sistema e la stima dei costi relativi, sia alla fase di avvio che a regime. ORAC ha avviato il monitoraggio sulla messa a regime del progetto, che prevede l'estensione, con l'opportuna gradualità, a tutti gli enti del sistema regionale della clausola di tracciamento dei sub-contratti stipulati per l'esecuzione dell'appalto principale. La Giunta ha preso atto, con la **deliberazione n. XI/5408** del 25/10/2021, della **conclusione** della fase di **sperimentazione** dell'applicazione della clausola "T&T", ha contestualmente approvato le **"Linee guida Trasparenza e Tracciabilità della fase esecutiva dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"** e ha esteso le stesse agli Uffici della Giunta regionale e agli Enti dell'Allegato A1 della l.r. 27 dicembre 2006, n. 30 relativamente alle procedure la cui determina a contrarre sia stata assunta dal 01/01/2022 e agli Enti dell'Allegato A2 della l.r. 27 dicembre 2006, n. 30 relativamente alle procedure la cui determina a contrarre sia stata assunta dal 01/07/2022.

Dalla Relazione del II semestre 2021 di ORAC si apprende inoltre che, nell'ambito della prevenzione dei rischi in situazioni di emergenza, particolare attenzione meritano i **sistemi di prevenzione del riciclaggio di denaro illecito**: in prospettiva gli enti dovranno necessariamente dotarsi di strategie organizzative, strumenti e nuove competenze per far fronte ai rischi connessi all'aumento di flussi finanziari determinati dal PNRR, sviluppando anche forme di collaborazione con l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF). In linea con tale necessità, nonché con il comma 1 dell'art. 12, è stato sviluppato da ANCI Lombardia, in partenariato con Regione Lombardia, il progetto di formazione **"Rafforzamento Competenze per Contrastare Riciclaggio e Corruzione nella P.A."**, finanziato dal POR FSE 2014-2020. Il programma formativo, avviato a dicembre 2020 e concluso a

novembre 2021, ha riguardato il rafforzamento delle competenze del personale dei Comuni della Lombardia e degli Uffici dell'Amministrazione Regionale e del Sireg in materia di contrasto al riciclaggio finanziario e in materia di prevenzione della corruzione. Durante il corso sono stati trattati argomenti quali Indicatori di anomalia antiriciclaggio in Sanità, Modelli organizzativi nelle amministrazioni locali, Contributi, sponsorizzazioni e donazioni, Codici di comportamento, Procedure di gara, conflitto di interessi anche nella forma di laboratori. Il percorso ha portato alla realizzazione di alcuni Vademecum.

ART. 14

Comitato tecnico-scientifico

Il **Comitato tecnico-scientifico per la legalità e il contrasto alle mafie** è costituito da **n. 7 componenti**, designati come previsto dall'art. 14 comma 1. Rispetto alla precedente Relazione, non si riscontrano significative variazioni nella composizione del Comitato, insediatosi con D.P.C. n° 15 del 14/11/2018 e integrato con D.P.C. n° 2 del 31/01/2019, che risulta essere così composto:

- Simona Chinelli, in rappresentanza delle istituzioni scolastiche;
- Fernando Dalla Chiesa, designazione consiliare;
- Stefano Memoli, designazione consiliare;
- Claudio Meneghetti, designazione consiliare;
- Emanuela Piantadosi, designazione consiliare;
- Agostino Simeoni, designazione consiliare (in sostituzione di Erica Antognazza in seguito alle sue dimissioni);
- Luigi Caracciolo, designato dall'Assessore regionale alle Politiche sociali, abitative e di disabilità.

Il Comitato nell'anno **2020** ha tenuto **16 sedute**, di cui **5 in seduta congiunta** con la Commissione speciale Antimafia. Le sedute congiunte hanno avuto come oggetto il tema dell'usura, del sovraindebitamento e dell'appropriazione da parte delle organizzazioni mafiose delle attività in situazione di crisi per l'emergenza sanitaria. Al primo di questi incontri ha partecipato il Commissario straordinario del Governo per il Coordinamento delle attività antiracket e antiusura. Sono stati poi sentiti i rappresentanti delle Camere di Commercio, di Confcommercio, di Federalberghi, dell'Ordine dei commercialisti, delle Associazioni antiusura e del mondo bancario. Al termine degli incontri è stato elaborato un **documento comune** Comitato-Commissione, consegnato al Prefetto di Milano.

Il Comitato ha inoltre trattato e svolto numerosi incontri sul tema del rapporto tra educazione alla legalità e sistema carcerario ed elaborato una proposta di criteri per l'istituzione dell'**elenco regionale**, di cui si è riferito *supra* in merito all'art. 10.

Nel **2021** il Comitato ha tenuto **un unico incontro**, congiunto con la Commissione speciale Antimafia, il giorno 08/02/2021, per la presentazione della ricerca "Il traffico illecito di opere d'arte in connessione con gli investimenti economici delle criminalità organizzate" e del "Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia 2020", ovvero il Rapporto sull'Antimafia sociale, citati *supra* in merito all'art. 9.

ART. 15**Codice di autoregolamentazione dei gruppi consiliari**

Nella legislatura corrente, su 11 gruppi totali, sono **5** i gruppi consiliari che hanno adottato un codice di autoregolamentazione interno per i consiglieri regionali aderenti al gruppo, facente riferimento alle migliori pratiche in materia di legalità, trasparenza, prevenzione e contrasto della corruzione, nominando al proprio interno un responsabile: **Fratelli d'Italia, Lombardi Civici Europeisti, Energie per l'Italia, Movimento 5 Stelle e Partito Democratico**.

ART. 16**Polizia locale – modifiche alla L.R. 6/2015**

In merito all'art. 16, si fa **rinvio** alla l.r. n. 6/2015 “Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana” e alla relativa relazione biennale alla clausola valutativa, prevista all'art. 40 della medesima legge.

ART. 17**Partecipazione all'associazione “Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie”**

Regione Lombardia, per espressa previsione del legislatore lombardo all'art. 17, ai sensi della l.r. 50/96, ha **rinnovato l'adesione** all'associazione “Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie” con il pagamento di una quota annua di € 2.500,00.

ART. 18**Adesione al Forum europeo per la sicurezza urbana**

Regione Lombardia, per espressa previsione del legislatore lombardo all'art. 18, ai sensi della l.r. 50/96, aderisce al **Forum italiano per la sicurezza urbana** (F.I.S.U.), che fa parte del Forum europeo per la sicurezza urbana, con il pagamento di una quota annua di € 9.130,00.

La partecipazione al F.I.S.U. nell'anno 2021 ha comportato l'importante riconoscimento a livello nazionale di un progetto di sperimentazione finanziato da Regione: in occasione della cerimonia di premiazione del **Premio Nazionale Sicurezza Urbana**, tenutasi il 21/10/2021 a Nizza nell'ambito della Conferenza internazionale *Sicurezza, democrazia e città* organizzata dal Forum europeo per la sicurezza urbana, sono state premiate le migliori progettualità attuate dalle pubbliche amministrazioni in materia di politiche giovanili e sociali, riqualificazione di spazi pubblici e commerciali e sinergie tra polizie locali. In tale occasione è stato premiato, come 3° classificato, il progetto **Smart Insubriae**, attuato dal Comune di Como: il progetto, che coinvolge Comuni su due province per l'integrazione del servizio di Polizia locale, prevede l'ampliamento dei servizi per i Comuni aderenti alla Convenzione “Comando Insubriae” per la realizzazione sperimentale di un presidio congiunto e coordinato del territorio con estensione della fascia oraria per i Comuni aderenti del Lago di Como per i quali il servizio di Polizia locale non è presente o è privo di copertura in determinate fasce o giorni.

ART. 19

Giornata regionale dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime

L'**art. 19** istituisce la **Giornata regionale dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime**, prevedendone la celebrazione il **21 marzo** di ogni anno.

Nel 2020 Regione Lombardia, pur avendo organizzato la Giornata il 20 marzo, ha dovuto annullare l'evento a causa della situazione sanitaria data dall'epidemia di Covid-19.

La Commissione speciale Antimafia, in raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le maggiori associazioni giovanili antimafia, ha organizzato la Giornata il **19 marzo 2021**, riprendendo il programma del 2020; protagonisti sono stati gli studenti delle scuole e delle università e la Giornata è stata dedicata al ricordo dei **Sacerdoti vittime di mafia**. Dopo un'introduzione svolta dal Prof. Fernando Dalla Chiesa, Presidente del Comitato tecnico-scientifico, sono stati presentati i contributi di alcune realtà scolastiche: il CPL di Pavia ha ricordato Don Stefano Caronia, il Liceo De Andrè di Brescia ha ricordato Don Peppe Diana e l'istituto Falcone di Gallarate ha ricordato Don Costantino Stella, sacerdoti che hanno pagato con la vita il loro impegno per la legalità. È seguito un dibattito sul ruolo dei Sacerdoti nel contrasto alle mafie e sull'educazione alla legalità, alla presenza di tre Sacerdoti in prima linea: Don Virginio Colmegna (Presidente della fondazione Casa della Carità di Milano), Don Massimo Mapelli (Caritas Ambrosiana) e Don Giacomo Panizza (Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme); la Presidente della Commissione speciale Antimafia, Monica Forte ha concluso la giornata. L'intero evento, a causa delle restrizioni sanitarie da Covid-19, si è svolto totalmente *online*, registrando la partecipazione di circa 1.000 studenti.

Risponde alla finalità dell'art. 19 anche il finanziamento di complessivi € 15.000,00 in favore dei comuni capoluogo della Lombardia, in merito al quale la **D.G.R. n. 5261/2021** del 20/09/2021 ha stabilito criteri e modalità di accesso, per la messa a dimora di un **ulivo** e l'apposizione di una **targa in memoria delle stragi mafiose** in cui morirono Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e gli Uomini e le Donne della scorta, ricorrendo tra l'altro nel 2022 il 30° anniversario della morte dei due Magistrati. Con Decreto 15165 del 10 novembre 2021 sono stati ammessi al finanziamento i Comuni di Bergamo, Brescia, Lecco, Mantova, Sondrio, Monza e Varese. Con Decreto 16317 del 26 novembre 2021 è stato ammesso al finanziamento il Comune di Cremona.

ART. 20

Assistenza e aiuto alle vittime dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata

Per quanto riguarda gli interventi previsti dal comma 1, si rinvia *supra* agli interventi descritti nell'ambito dell'art. 4.

Rispetto a quanto previsto dal comma 2, **non sono stati erogati contributi**, dal momento che le risorse a disposizione sono state impiegate per l'implementazione dell'art. 8.

ART. 21

Assistenza e aiuto alle vittime dei reati della criminalità

Rispetto a quanto previsto dal comma 1, che prevede l'elargizione di contributi ai familiari delle vittime della criminalità da parte della Regione, **non sono pervenute istanze.**

Non sono inoltre pervenute istanze di accesso al patrocinio per eccesso colposo di legittima difesa a spese della Regione, previsto dal comma 2.

Le vittime della criminalità organizzata in Lombardia

Al fine di fornire una chiave di lettura ai dati emersi dai due articoli precedenti, si procede a una breve analisi della situazione in Lombardia e a un confronto con quanto emerge a livello nazionale, riportando alcuni dati che possono aiutare a far comprendere in particolare l'assenza di istanze.

L'**art. 21** fa riferimento agli esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, nonché agli altri soggetti *deceduti*, vittime della criminalità e ai loro familiari. Guardando ai dati forniti da ISTAT e dal Ministero dell'Interno, si osserva che in Lombardia **tra il 2013 e il 2020 non sono stati commessi omicidi ascrivibili a organizzazioni mafiose**: confrontando con le altre realtà territoriali, si tratta della Regione in cui per più tempo non si sono verificati tali fatti delittuosi; ciò almeno fino al 2021, anno in cui tale trend virtuoso ha subito un'interruzione in seguito a quanto avvenuto a Buccinasco. Nel 2019, a livello nazionale, su 318 omicidi volontari (di cui 43 commessi in Lombardia), 28 sono ascrivibili a organizzazioni mafiose (circa il 9% del totale), nessuno di essi è tuttavia stato commesso in Lombardia. Nel 2020, su un totale di 289 omicidi (di cui 43 commessi in Lombardia), sono stati 16 quelli ascrivibili a tali organizzazioni (il 5,5% del totale), nessuno di essi commesso in Lombardia; si segnalano per contro 2 omicidi volontari consumati a scopo di furto e rapina commessi in tale annualità in Regione, su un totale di 8 commessi a livello nazionale.

Pur non essendo ancora disponibili i dati ISTAT relativi al 2021, è purtroppo noto l'omicidio avvenuto il giorno 11 ottobre 2021 a **Buccinasco**: Paolo Salvaggio, pregiudicato legato al mondo dello spaccio di droga, è stato ucciso in pieno giorno nel corso di un agguato a colpi di arma da fuoco, attraverso modalità che configurano un'esecuzione. Tale uccisione, sulla quale sono ancora in corso le indagini, risulta estremamente rilevante dal momento che rappresenta il primo episodio di violenza in un territorio in cui da decenni i clan, come visto, avevano optato per una strategia "silente".

Guardando più indietro nel tempo, dal 1983 al 2020 in Lombardia si riscontrano 95 omicidi di tale tipologia, costituenti l'**1,4%** del totale nazionale di 6725. In generale, si riscontra negli ultimi anni una diminuzione degli omicidi volontari consumati a livello nazionale, che si ritiene derivare da una contrazione della criminalità violenta legata alla criminalità organizzata di tipo mafioso (fonte: ISTAT, "Delitti, imputati e vittime dei reati", 2020).

Allargando il campo ai reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata, e quindi anche all'ambito di applicazione dell'**art. 20**, che riguarda l'assistenza e l'aiuto alle vittime di tali reati, in Lombardia le denunce del reato di **associazione di tipo mafioso** sono state **5** nell'anno 2019, su un totale nazionale di 160; mentre nel 2020 sono state **9**. L'assenza di istanze di assistenza e aiuto trova del resto riscontro nel caratteristico scarso numero di denunce di **usura**, uno dei principali reati spia della presenza di criminalità organizzata, per quanto se ne osservi l'aumento nell'ultimo anno: nel 2019 le denunce di usura in Lombardia sono state **17**, pari all'8,9% del totale nazionale di 191, mentre nel 2020 sono state **21**, pari all'8,7% del totale nazionale di 241. Dalla Relazione annuale dell'anno 2020 sulle Attività del

Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti risulta che, per tale annualità, sono state **4 le istanze** di accesso al **Fondo di rotazione** presentate dalle vittime di reati di tipo mafioso provenienti dalla Lombardia, rappresentanti l'**1%** del totale nazionale di 410, mentre dalla Relazione dell'anno 2021 risulta che, nonostante il fatto che il numero di istanze presentate dalle vittime dei reati di tipo mafioso, 575, sia aumentato del 40%, **nessuna** domanda è pervenuta dalla Lombardia; le richieste di accesso a tale Fondo da parte delle vittime lombarde sono dunque un **numero contenuto**, se non nullo. In generale, durante il biennio in esame si è registrata una significativa **diminuzione** del numero di domande di accesso al Fondo rispetto alle 814 del 2019, probabilmente correlato ai problematici riflessi della pandemia sui procedimenti giudiziari e sull'accessibilità degli uffici pubblici, ma anche al mutamento delle modalità in cui si estrinseca il fenomeno mafioso negli ultimi anni (fonte: Relazione 2020). Simili motivazioni possono prestarsi a giustificare in parte l'assenza di istanze di assistenza e aiuto riscontrata dalla presente Relazione.

Per quanto riguarda l'attività giudiziaria, in particolare del Tribunale di Milano (fonte: Bilancio di responsabilità sociale 2019-2020), guardando ai **procedimenti** iscritti per materia si riscontra una **diminuzione** significativa (-38,3%) dei procedimenti riguardanti la criminalità organizzata tra il 2019 (3.106) e il 2020 (1.915), confermando un trend di diminuzione, anche rispetto al 2018 (in cui erano 4.448).

Si richiama infine l'attività del **Garante regionale per la tutela delle vittime di reato**, attualmente Elisabetta Aldrovandi: si tratta di un'Autorità indipendente operante dal 2019 che riveste un importante ruolo per il sostegno alle vittime ed è l'unica presente in Italia sia a livello regionale che nazionale. Durante il biennio 2020-2021 **non sono pervenute richieste** alla Garante da parte di vittime per reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata.

In Regione si riscontrano dunque, specie negli ultimi anni, **numeri relativamente bassi** di delitti di matrice mafiosa, che riflettono del resto il decremento a livello nazionale degli omicidi di tipo mafioso e delle denunce di reato di associazione mafiosa (fonte: Relazione DIA, II semestre 2020): si può così comprendere più agevolmente l'assenza di istanze di assistenza e aiuto emersa, in quanto è poco probabile vi siano richieste di ristoro provenienti da un contesto in cui il numero di denunce e vittime è relativamente contenuto.

ART. 22

Interventi straordinari in favore dei soggetti danneggiati da atti vandalici

Nel biennio 2020-2021 la Giunta non ha adottato provvedimenti in favore di soggetti danneggiati da atti vandalici: non si sono infatti verificati atti vandalici tali da configurare la fattispecie prevista dalla legge.

ART. 23

Finanziamento degli interventi per il recupero sociale dei beni confiscati

In Regione risultano n. **1935 immobili in fase di gestione**, che per ragioni procedurali sono ancora sotto la gestione di ANBSC e n. **1342 immobili destinati**, per i quali le procedure sono giunte al termine ed è stato possibile procedere alla loro destinazione, per finalità istituzionali o sociali (fonte: ANBSC): la Lombardia è dunque la **quinta** regione in Italia per numero di beni immobili confiscati (destinati e in gestione) alla criminalità organizzata.

Regione Lombardia dal 2019 a oggi ha investito quasi **2,9 milioni di euro** per la ristrutturazione e il recupero dei beni confiscati. Nel triennio **2019-2021** si è peraltro osservato un **progressivo incremento** delle risorse assegnate e degli interventi finanziati per il recupero dei beni confiscati. Nel **2019** sono stati assegnati a **7 Comuni** complessivamente **€ 467.097,20**, per finanziare **12** interventi di recupero. Nel **2020** sono stati assegnati a **12 Enti locali** complessivamente **€ 1.000.359,28** per finanziare **17** interventi di recupero (v. *infra*, tabella 1). Nel **2021** sono stati assegnati a **14** Enti locali complessivamente **€ 1.154.866,45** per finanziare **19** interventi di recupero (v. *infra*, tabella 2) e per la prima volta sono stati assegnati contributi a **4** soggetti **concessionari**, per un importo complessivo pari ad **€ 261.790,27** (v. *infra*).

Con la **D.G.R. n. 2531/2019** del 26/11/2019 sono stati approvati **criteri, modalità e termini** per l'erogazione di contributi per il recupero e l'utilizzo a fini sociali o anche istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. I soggetti beneficiari sono:

- **Enti locali**, ovvero Comuni, Province e Città metropolitane, destinatari di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata;
- **Soggetti, pubblici o privati**, a cui gli Enti locali abbiano **concesso** in uso tali beni per fini sociali e/o istituzionali.

Oggetto del contributo regionale è il bene immobile confiscato, da intendersi come unità catastale e le relative pertinenze funzionali. Esso viene erogato agli Enti locali, per interventi da realizzare, e ai soggetti concessionari, per interventi già realizzati il cui avvio sia successivo alla D.G.R. n. 2531/2019.

Il contributo è concesso:

- Fino al 50% del costo complessivo previsto per l'intervento di riutilizzo e, comunque, nel limite massimo di € 150.000,00;
- Fino al 90% del costo complessivo previsto per l'intervento di riutilizzo e, comunque, nel limite massimo di € 150.000,00, per i soli comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti.

In riferimento alla D.G.R. n. 2531/2019, con **decreto n. 18135/2019** dell'11/12/2019 è stata definita la modulistica per la presentazione della domanda e per la rendicontazione delle spese. Con la **D.G.R. n. 4347/2021** del 22/02/2021 si è inoltre provveduto ad adeguare la D.G.R. n. 2531/2019 alle modifiche degli stanziamenti di bilancio, intervenuti a seguito della l.r. n. 9/2020 e della D.G.R. n. 4254/2021, nonché a chiarire alcuni punti dell'Allegato relativamente a: modalità di presentazione della domanda, finalità di utilizzo del bene e composizione della Commissione di valutazione.

Con il **decreto n. 7119/2020** del 18/06/2020 è stato assegnato un contributo complessivo di **€ 1.000.359,28** per finanziare i seguenti **n. 17** interventi di recupero:

Tabella 1 – Contributi assegnati nel 2020

Comune beneficiario	Bene immobile	Destinazione	Contributo concesso
Usmate Velate (MB)	Un immobile	“Spazio polifunzionale per i servizi al cittadino”	€ 33.083,00
Fino Mornasco (CO)	Un immobile	sede operativa per le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco regionale delle Groane e per il personale amministrativo; sala	€ 136.095,64

		polivalente a beneficio della collettività finese	
Castel Mella (BS)	Un immobile	magazzino comunale	€ 34.470,00
Cantù (CO)	Un immobile	nuova sede dell'Azienda Speciale Consortile Galliano	€ 150.000,00
Cesano Boscone (MI)	Tre immobili	da destinare all'emergenza abitativa	€ 42.966,26
Verolanuova (BS)	Un immobile	sede dell'associazione "Gruppo Verolese Volontari del Soccorso"	€ 150.000,00
Cesano Maderno (MB)	Un immobile	realizzazione di progetti di housing a favore di persone con disabilità	€ 23.426,04
Segrate (MI)	Un immobile	ospitalità di persone che si trovano temporaneamente senza abitazione	€ 20.460,00
Bollate (MI)	Un terreno	da riqualificare ripristinando la continuità ecologica-ambientale degli ecosistemi naturali e garantendo la fruibilità socio-istituzionale alla collettività	€ 28.796,50
Costa Masnaga (LC)	Un immobile	magazzino, ricovero mezzi ed attrezzature per il comando di Polizia Locale	€ 135.000,00
Pieve Fissiraga (LO)	Tre immobili	istituzione della "Casa delle associazioni", della "Casa della musica" e della "Casa della Protezione Civile"	€ 164.553,04
Provincia di Cremona (CR)	Due immobili	deposito per il Servizio Manutenzione Strade della Provincia di Cremona	€ 81.508,80

Alla data del 15 marzo 2022, degli interventi finanziati nel 2020, risultano conclusi 13 interventi alcuni dei quali devono essere ancora rendicontati. Gli importi fin qui liquidati ammontano a quasi 593 mila euro.

Con il **decreto n. 8595/2021** del 23/06/2021 è stato assegnato un contributo complessivo di € **1.154.866,45** per finanziare i seguenti **n. 19** interventi di recupero:

Tabella 2 – Contributi assegnati nel 2021

Comune beneficiario	Bene immobile	Destinazione	Contributo concesso
Gerenzago (PV),	Cinque immobili	ospitalità per fini istituzionali e sociali,	€ 481.000,00

		realizzazione di uno spazio comune per attività creative, creazione di uffici	
Trezzano sul Naviglio (MI)	Un immobile	casa di accoglienza per adulti	€ 72.450,00
San Giuliano Milanese (MI)	Un appartamento	emancipazione e distacco delle persone con fragilità dalle famiglie di origine e/o dai servizi residenziali di riferimento	€ 29.648,09
Seveso (MB)	Un immobile	realizzazione di una comunità di accoglienza residenziale per disabili	€ 43.181,82
Cermenate (CO)	Un immobile	fini socio-istituzionali	€ 10.000,00
Costa Masnaga (LC)	Un immobile	sede di associazione di volontariato	€ 148.428,00
Marcallo con Casone (MI)	Un immobile	progetto di natura socio-assistenziale, per la sistemazione abitativa temporanea	€ 5.490,00
Busto Arsizio (VA)	Un immobile	associazione del privato sociale e all'accoglienza abitativa a carattere temporaneo	€ 66.274,00
Vigevano (PV)	Un appartamento	da locare	€ 20.000,00
Settimo Milanese (MI)	Un immobile	housing sociale	€ 150.000,00
Gaggiano (MI)	Un immobile	ambulatorio medico e Spazio Giovani	€ 55.084,19
Puegnago del Garda (BS)	Due appartamenti	turismo sociale e responsabile e "punto di comunità", per esperienze di partecipazione, portierato sociale, laboratorio	€ 13.977,54
Casalmiocco (LO)	Un immobile	assistenza e cura delle persone bisognose	€ 46.004,40
Cormano (MI)	Un immobile	progetto sociale e abitativo a favore di nuclei familiari in situazioni di emergenza abitativa	€ 13.328,41

Alla data del 15 marzo 2022, gli interventi finanziati nel 2021 sono stati tutti avviati e fin qui liquidati quasi 105 mila euro, a titolo di acconto. Risultano conclusi 3 interventi che devono essere ancora rendicontati.

Per quanto riguarda i contributi ai **concessionari**, tra il 2020 e il 2021 sono state assegnate le seguenti somme, per un importo complessivo pari ad € **261.790,27**:

- con il **decreto n. 2648** del 26/02/2021 è stato assegnato un contributo di € 18.060,00 a un'**associazione** per il recupero e il riutilizzo di un immobile di proprietà del Comune di Milano;
- con **decreto n. 12575** del 23/09/2021 è stato assegnato un contributo di € 150.000,00 a una **cooperativa** per il recupero di un bene immobile confiscato in Provincia di Como;
- con **decreto n. 13792** del 15/10/2021 è stato assegnato a una **cooperativa** un contributo pari a € 76.130,27 per il recupero e il riutilizzo di un bene immobile confiscato di proprietà del Comune di Milano;
- con **decreto n. 13793** del 15/10/2021 è stato assegnato a una **cooperativa** il contributo di € 17.600,00 per il recupero e il riutilizzo di un bene immobile confiscato di proprietà del Comune di Peschiera Borromeo (MI).

Con **decreto n. 5733** del 14/05/2020 è stata costituita una **Task force** indirizzata allo sviluppo di progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata in Lombardia, in attuazione della **Risoluzione n. 27/2019** di iniziativa della Commissione speciale Antimafia e approvata dal Consiglio Regionale. Si è data attuazione alla Risoluzione attraverso la costituzione di un *team* tematico e multidisciplinare interno alla Giunta e che investe più Direzioni Generali, finalizzato a sviluppare progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati, a impostare il lavoro di *networking* a livello nazionale ed europeo per condurre partenariati, a presentare proposte progettuali nella nuova fase di programmazione comunitaria e a gestire un periodo di *test* e di laboratorio progettuale. La *Task force*, della durata di 12 mesi, è costituita, oltre che dai rappresentanti delle Direzioni Generali, anche da quelli di PoliS-Lombardia, ANCI Lombardia, ANBSC, Confcooperative, Legacoop, Libera e Avviso Pubblico. Il rappresentante di Avviso Pubblico è stato sostituito con il **decreto n. 8751** del 21/07/2020. Il **decreto n. 7030** del 25/05/2021 ha **rinnovato** per altri 12 mesi la costituzione della *Task force*, dal momento che essa rappresenta un utile strumento di supporto alle decisioni dell'Amministrazione regionale, confermandone i componenti, eccetto che per alcune variazioni di nominativi.

Con la **D.G.R. n. 4034/2020** del 14/12/2020 è stato approvato lo schema di **accordo** con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) per la condivisione, attraverso il sistema informativo "**Viewer Beni Confiscati**", dei dati relativi ai beni immobili confiscati presenti sul territorio regionale. È stata a tal fine disposta la messa a disposizione, a titolo gratuito, del sistema informativo "**Viewer Beni Confiscati**", realizzato nell'ambito dell'Accordo di collaborazione del 07/04/2017 tra ANBSC e Regione per la mappatura di tutti i beni destinati sul territorio regionale, anche agli Enti locali e ad associazioni rappresentative di essi (ANCI e UPL), alle Prefetture della Lombardia, alla Direzione Regionale Lombardia dell'Agenzia del Demanio e ai possibili concessionari dei beni, previa registrazione e successivo rilascio delle necessarie abilitazioni da parte di ARIA SpA, che gestisce la piattaforma.

Più specificamente, lo **schema di accordo** tra Regione e ANBSC, sottoscritto il **17/12/2020**, vede i due soggetti impegnarsi a cooperare al fine di: completare e mantenere aggiornato il censimento dei beni confiscati e destinati in Lombardia che alimenta "**Viewer Beni Confiscati**", alimentare il "**Viewer Beni Confiscati**" introducendo il censimento dei beni confiscati da destinare (a partire dal secondo grado di confisca), espandere l'attuale set informativo dei dati afferenti ai beni immobili destinati, sia sotto il profilo quantitativo delle caratteristiche dei beni, sia sotto il profilo qualitativo dello stato e dell'uso dei beni, condividere i dati presenti nel "**Viewer**" attraverso l'Ecosistema E015 e pubblicarli nel Geoportale

di Regione Lombardia e nel Portale Opendata Regione Lombardia e sviluppare azioni di comunicazione, formazione e sensibilizzazione dirette agli Enti Locali, ad altri enti istituzionali interessati e alle realtà associative, per il loro progressivo coinvolgimento nel processo di riutilizzo e gestione dei beni immobili. L'accordo ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e all'art. 8 prevede la costituzione di un **Tavolo tecnico** di indirizzo e monitoraggio, composto da Regione Lombardia (D.G. Sicurezza) e ANBSC. Il Tavolo tecnico può avvalersi di ANCI Lombardia e di soggetti del Terzo Settore, mentre ARIA SpA potrà essere convocata per eventuale supporto tecnico. Il Tavolo tecnico è stato costituito con **decreto n. 5006** del 13 aprile 2021 e la sua durata è stabilita fino alla scadenza della Legislatura in corso.

Ai fini dell'**apertura** del Viewer **agli Enti locali e agli Enti del Terzo settore**, seguendo la *privacy by design*, sono stati verificati gli aspetti legati al trattamento indiretto dei dati personali, recuperabili attraverso l'indirizzo del bene confiscato e sono stati predisposti un manuale utente per la profilazione al sistema e una nota di avvertenze per la consultazione delle informazioni. La fase di **test** per la verifica della usabilità e funzionalità del sistema, cui hanno partecipato n. 6 Comuni, individuati tra quelli che hanno usufruito di finanziamenti regionali per il recupero dei beni confiscati alla criminalità e n. 4 Enti del Terzo Settore si è formalmente avviata il 15/09/21 e si è conclusa il giorno 08/10/21 con la compilazione di un questionario: l'esito è stato ampiamente positivo, dal momento che vi è stata attiva partecipazione sia da parte dei Comuni che delle associazioni e sono emersi non solo miglioramenti sull'accessibilità e usabilità del sistema, ma anche spunti per il suo futuro sviluppo.

A seguito della fase di sperimentazione, il sistema Viewer è divenuto pienamente **operativo** ed è stato **presentato** il 14/12/21 nel corso del **webinar "Il sistema di geolocalizzazione dei beni confiscati per gli enti locali e del terzo settore"**, cui hanno partecipato l'Assessore alla Sicurezza Riccardo De Corato, il Direttore Generale della D.G. Sicurezza Fabrizio Cristalli, la Dirigente della D.G. Sicurezza Gabriella Volpi, la Dirigente di ANBSC Simona Ronchi, il Service Manager di ARIA SpA Stefano Ferrari e il Presidente del dipartimento Legalità di ANCI Lombardia Roberto Invernizzi.

PoliS-Lombardia ha organizzato, in collaborazione con ANCI Lombardia, **attività formative** sul tema dei beni confiscati rivolte a funzionari degli Enti locali e del Terzo Settore, di cui al progetto approvato con **decreto n. 4571/2020** per gli anni 2020 e 2021. Da gennaio a novembre 2021 sono state realizzate complessivamente **68 sessioni** di laboratorio, coinvolgendo un totale di **460 partecipanti**. Le attività a partire dal mese di ottobre sono state ripartite in 3 moduli (A, B, C), ciascuno dei quali diviso in 5 gruppi.

Approfondimento di due storie di confisca

Si procede di seguito alla descrizione di due casi di confisca che, per l'entità del finanziamento e per l'importanza sociale della destinazione, si reputano emblematici, andando ad approfondire l'attuazione dei progetti e l'andamento dei lavori. Si è scelto di focalizzarsi su un caso riguardante un Comune e su un caso riguardante un concessionario.

Il primo progetto riguarda il **Comune di Magnago**, ammesso con **decreto n. 8046/2019** al contributo regionale di complessivi € 157.217,76 per il recupero di **quattro appartamenti**, costituenti un complesso residenziale, confiscati alla criminalità organizzata. Il progetto prevede che il complesso residenziale, sequestrato in quanto provento di traffico di stupefacenti, venga destinato alla realizzazione di una **Casa Solidale**. In particolare, due appartamenti saranno destinati a persone con disabilità, con la finalità di creare sia forme di residenzialità **temporanea** ("di sollievo"), per offrire uno spazio di sperimentazione dell'autonomia al di fuori della famiglia e/o dal contesto istituzionale di vita per persone con diversi livelli di compromissione fisica e/o intellettuale per periodi medio-brevi e un luogo di sollievo per le famiglie dal compito di cura dei propri cari con forme di disabilità acquisite o

progressive, che verranno ospitati per brevi periodi in modo da consentire ai *caregiver* per trovare spazi per la cura di sé; sia una forma di residenza **continuativa** (progetto “Dopo di noi”), ossia l’assistenza e cura dei soggetti diversamente abili che non possono più essere assistiti dalla propria famiglia. Il terzo appartamento sarà destinato a ospitare genitori separati in difficoltà mentre il quarto verrà destinato a una “famiglia custode”, che, a fronte di un affitto calmierato, sarà referente del progetto e si occuperà di svolgere attività di cura e controllo, costituendo in questo modo una forma di **custodia sociale**.

Posto che i lavori di manutenzione sono stati conclusi durante l’estate 2021 nei termini previsti e che le spese rendicontate e ammissibili ammontano a € 153.562,10, il contributo è stato rideterminato con **decreto n. 12886/2021** nella misura di € 131.493,47. Il Comune sta lavorando alla definizione della manifestazione di interesse, anche alla luce della recente acquisizione di un **quinto appartamento**, che verrà destinato al progetto “Dopo di noi”.

Il secondo caso in esame consiste nell’assegnazione e contestuale liquidazione a un **concessionario** di € 150.000,00 per il recupero e il riutilizzo di un bene immobile confiscato in Provincia di Como, disposte con **decreto n. 12575/2021**. Il progetto prevede la ristrutturazione dell’edificio ospitante la *Comunità familiare di prima accoglienza per minori da 0 a 5 anni*, mediante interventi di razionalizzazione degli spazi, incremento del comfort interno e della sicurezza dell’edificio e miglioramento della prestazione energetica del manufatto. La destinazione finale del bene immobile è una **casa protetta per minori** che ospita una Comunità Educativo Familiare per minori gestita dalla onlus concessionaria. La comunità fa perno su una famiglia convivente, fa riferimento agli standard di funzionamento previsti da Regione per le comunità educative, prevede un’equipe educativa di operatori professionali e può accogliere fino a 6 minori di età compresa tra 0 e 5 anni in regime residenziale. Essa offre accoglienza temporanea a bambini con difficoltà di carattere familiare e/o vittime di violenza, operando a tutela del loro sostegno, nel contesto di un intervento integrato con i servizi del territorio. L’obiettivo è quello di garantire al minore un ambiente sano in cui crescere, vedendo i propri diritti tutelati e i propri bisogni soddisfatti e in cui stabilire relazioni significative con gli adulti e i bambini presenti, attraverso l’utilizzo e la valorizzazione dei gesti e dei tempi della vita quotidiana.

ART. 24

Fondo regionale di prevenzione del fenomeno dell’usura e dell’estorsione

Per quanto riguarda il “**Bando per l’assegnazione di contributi per interventi in favore delle vittime del reato di usura e di estorsione**”, riaperto nel 2018 con lo stanziamento di € 120.000,00, nel biennio 2020-2021 **non sono state presentate richieste**.

Nell’ambito del programma di interventi in collaborazione con **Unioncamere Lombardia** in favore delle vittime del reato di usura e di estorsione approvato da Regione con **D.G.R. n. 592/2018** del 01/10/2018 per il triennio 2018-2020, la Giunta ha deliberato con **D.G.R. n. 2322/2019** del 28/10/2019 i criteri per l’attuazione del voucher per favorire l’accesso agli organismi di conciliazione della crisi da parte delle imprese in situazione di sovraindebitamento, ossia il c.d. **bando voucher**. Per la realizzazione degli interventi è stata messa a disposizione una dotazione finanziaria di € 75.000,00 di cui € 25.000,00 a valere sul bilancio regionale 2019 e € 50.000,00 a valere sul capitolo sul bilancio regionale 2020; Unioncamere Lombardia è soggetto attuatore, cui sono state trasferite le risorse. Obiettivo dell’intervento è quello di finanziare le Micro Piccole e Medie Imprese (MPMI) con sede operativa in Lombardia per facilitare il ricorso alla composizione delle crisi da sovraindebitamento presso gli

organismi accreditati in Lombardia, al fine di avviarne l'esdebitazione e contribuire così alla prevenzione della vera e propria insolvenza e il conseguente rischio di ricorso a pratiche illegali come l'usura. L'agevolazione consiste nella concessione di un voucher di € 1.000,00 e si riferisce alle spese relative all'apertura della pratica e alla predisposizione di una prima valutazione tecnico-economica validata dall'organismo di composizione della crisi (OCC). La pratica dovrà essere aperta presso uno degli OCC iscritti al Registro degli Organismi tenuto dal Ministero di Giustizia aventi sede in Lombardia. Il contributo è erogato ai beneficiari da Unioncamere Lombardia in esito alla verifica positiva della documentazione trasmessa con la richiesta di voucher. La **D.G.R. n. 3429/2020** del 28/07/2020 ha aumentato l'entità del voucher a **€ 4.000,00**, introducendo la possibilità per le imprese di integrare la domanda già presentata con la presentazione di una ulteriore domanda nei limiti previsti per il totale delle spese e di diminuire il termine di conclusione del procedimento per ciascuna pratica a decorrere dalla data di ricezione della domanda (da 45 a 15 giorni).

La possibilità di ricorrere a tale bando è stata **diffusa** tramite il sito e la newsletter di Unioncamere Lombardia e ne hanno dato notizia le associazioni di categoria e le Camere arbitrali. Sono stati inoltre organizzati **due incontri informativi**: il primo con gli OCC lombardi accreditati e le Camere arbitrali il 26/11/2019; il secondo con i medesimi soggetti e le associazioni, in occasione della modifica del bando, il 14/07/2020 in modalità *online*. **Tre imprese** hanno beneficiato del voucher nel biennio 2019-2020.

Nel 2020, ultimo anno del programma triennale, erano stati previsti ulteriori **workshop** e **seminari** di approfondimento e formazione degli operatori; tuttavia, a causa del manifestarsi della pandemia, si è reso necessario il loro **rinvio**.

ART. 30

Monitoraggio degli interventi in materia di usura e di estorsione

In attuazione dell'art. 30, che prevede la pubblicazione biennale di un rapporto concernente il monitoraggio delle attività realizzate per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura e dell'estorsione, si allega alla presente Relazione il Dossier **“Gli strumenti nazionali di sostegno alle vittime di usura: indicazioni per una politica di prevenzione dell'usura”**, redatto da PoliS-Lombardia. Lo studio descrive gli strumenti nazionali di sostegno alle vittime di usura e ne analizza l'efficacia; in seguito, illustra in particolare la situazione in Lombardia, indagando il fenomeno tra le imprese della Regione e la conoscenza degli strumenti da parte dei cittadini. Il dossier riporta infine alcune indicazioni su criticità e possibili rimedi.

ART. 31

Costituzione in giudizio

In attuazione dell'art. 31, Regione può costituirsi parte civile nei processi contro la criminalità organizzata per fatti di particolare rilevanza e allarme sociale verificatisi nel proprio territorio. Da verifica con i competenti uffici regionali, per il biennio 2020-2021 non risultano costituzioni di parte civile per reati connessi alla criminalità organizzata.

Proposte e programmi per il biennio 2022-2023

La Commissione speciale antimafia del Consiglio regionale ha avviato i lavori di revisione della l.r. 17/2015 per aggiornare il testo delle legge alle sollecitazioni emerse in questi anni, sia per effetto di un contesto segnato dal crescente attivismo delle organizzazioni mafiose sul territorio regionale, come evidenziato dai rapporti sul Monitoraggio della presenza mafiosa, sia per la necessità di mettere mano ad alcuni strumenti di intervento previsti dalla legge regionale che hanno evidenziato qualche criticità di attuazione.

Le proposte e i programmi di intervento per il prossimo biennio dovranno dunque tenere conto di quanto verrà deciso nei lavori consiliari. In particolare, la Commissione speciale antimafia ha manifestato l'intenzione di rivedere gli strumenti regionali di sostegno alle vittime di usura (artt. 24-30) anche per tenere conto delle difficoltà riscontrate nell'emersione del reato che di fatto bloccano sul nascere la possibilità di aiutare le vittime, come evidenzia sia il basso numero di denunce per questo tipo di reato. Gli esiti del lavoro della Commissione speciale antimafia e le eventuali modifiche alla legge regionale 17/2015 rappresenteranno le priorità di lavoro anche per la Giunta regionale nel prossimo biennio.

Nel prossimo biennio è previsto un rafforzamento degli interventi per il recupero sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata grazie soprattutto alle risorse stanziare nel Piano Lombardia. La Lombardia è infatti la quinta regione italiana per numero di beni in gestione che dovranno essere assegnati nei prossimi anni. Si segnala a questo proposito la Conferenza dei servizi organizzata da ANBSC in Lombardia per raccogliere le manifestazioni di interesse degli enti locali.

Proseguirà anche il programma di formazione rivolto agli enti locali e agli enti del terzo settore con l'obiettivo di accelerare i processi di destinazione dei beni confiscati. Le attività formative si avvaleranno del supporto della Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità (ANBSC) - che sta avviando anche una autonoma iniziativa di supporto per i Comuni (L'Agenzia supporta i Comuni) - e dei nuclei territoriali delle prefetture.